



dal 27 ottobre al 03 novembre 2024

Avvisi Parrocchiali

dell'Unità Pastorale di
Lacchiarella e Casirate Olona con Mettone

sito: www.parrocchielacchiarella.it tel e fax: 029008002 e-mail: lacchiarella@chiesadimilano.it

don Giacomo (parroco) 3472592427 - don Raymond 3513783575 - don Giovanni 3351807612

«Ci ha amati», ecco l'enciclica del Papa sul Sacro Cuore di Gesù

«Dilexit nos», quarta Enciclica di Francesco, ripercorre tradizione e attualità del pensiero «sull'amore umano e divino del cuore di Gesù Cristo».

«"Ci ha amati", dice San Paolo riferendosi a Cristo (Rm 8,37), per farci scoprire che da questo amore nulla "potrà mai separarci" (Rm 8,39)». Inizia così la quarta enciclica di Papa Francesco, intitolata dall'incipit *Dilexit nos* e dedicata all'amore umano e divino del Cuore di Gesù Cristo (qui il testo integrale): "Il suo cuore aperto ci precede e ci aspetta senza condizioni, senza pretendere alcun requisito previo per poterci amare e per offrirci la sua amicizia: Egli ci ha amati per primo (cfr 1 Gv 4,10). Grazie a Gesù «abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi» (1 Gv 4,16)" (1).

L'amore di Cristo rappresentato nel suo santo Cuore

In una società – scrive il Papa – che vede moltiplicarsi "varie forme di religiosità senza riferimento a un rapporto personale con un Dio d'amore" (87), mentre il cristianesimo spesso



dimentica "la tenerezza della fede, la gioia della dedizione al servizio, il fervore della missione da persona a persona" (88), papa Francesco propone un nuovo approfondimento sull'amore di Cristo rappresentato nel suo santo Cuore e invita a rinnovare la sua autentica devozione ricordando che nel Cuore di Cristo "possiamo trovare tutto il Vangelo" (89): è nel suo Cuore che "riconosciamo finalmente noi stessi e impariamo ad amare" (30).

Il mondo sembra aver perso il cuore

Francesco spiega che incontrando l'amore di Cristo, "diventiamo capaci di tessere legami fraterni, di riconoscere la dignità di ogni essere umano e di prenderci cura insieme della nostra casa comune", come invita a fare nelle sue Encicliche sociali *Laudato si'* e *Fratelli tutti* (217). E davanti al Cuore di Cristo, chiede al Signore "di avere ancora una volta compassione di questa terra ferita" e riversi su di lei "i tesori della sua luce e del suo amore", affinché il mondo, "che sopravvive tra le guerre, gli squilibri socioeconomici, il consumismo e l'uso anti-umano della tecnologia, possa recuperare ciò che è più importante e necessario: il cuore" (31). Nell'annunciare la preparazione del documento, al termine dell'udienza generale del 5 giugno, il Pontefice aveva chiarito che avrebbe aiutato a meditare sugli aspetti "dell'amore del Signore che possano illuminare il cammino del rinnovamento ecclesiale; ma anche che dicano qualcosa di significativo a un mondo che sembra aver perso il cuore". E questo mentre sono in corso le celebrazioni per il 350° anniversario della prima manifestazione del Sacro Cuore di Gesù a Santa Margherita Maria Alacoque, nel 1673, che si chiuderanno il 27 giugno 2025.

L'importanza di tornare al cuore

Aperta da una breve introduzione e articolata in cinque capitoli, l'enciclica sul culto del Sacro Cuore di Gesù raccoglie, come preannunciato a giugno, "le preziose riflessioni di testi magisteriali precedenti e di una lunga storia che risale alle Sacre Scritture, per riproporre oggi, a tutta la Chiesa, questo culto carico di bellezza spirituale".

Il primo capitolo, "L'importanza del cuore", spiega perché serva "ritornare al cuore" in un mondo nel quale siamo tentati di "diventare consumisti insaziabili e schiavi degli ingranaggi di un mercato" (2). Lo fa analizzando cosa intendiamo per "cuore": la Bibbia ce ne parla come di un nucleo "che sta dietro ogni apparenza" (4), luogo dove "non conta ciò che si mostra all'esterno o ciò che si nasconde, lì siamo noi stessi" (6). Al cuore portano le domande che contano: che senso voglio che abbiano la mia vita, le mie scelte o le mie azioni, chi sono davanti a Dio (8). Il Papa sottolinea che l'attuale svalutazione del cuore nasce "nel razionalismo greco e precristiano, nell'idealismo postcristiano e nel materialismo", così che nel grande pensiero filosofico si sono preferiti concetti come quelli di "ragione, volontà o libertà". E non trovando posto per il cuore, "non è stata sviluppata ampiamente nemmeno l'idea di un centro personale" che può unificare tutto, e cioè l'amore (10). Invece, per il Pontefice, bisogna riconoscere che "io sono il mio cuore, perché esso è ciò che mi distingue, mi configura nella mia identità spirituale e mi mette in comunione con le altre persone" (14).

Il mondo può cambiare a partire dal cuore

È il cuore "che unisce i frammenti" e rende possibile "qualsiasi legame autentico, perché una relazione che non è costruita con il cuore è incapace di superare la frammentazione dell'individualismo" (17). La spiritualità di santi come Ignazio di Loyola (accettare l'amicizia del Signore è una questione di cuore) e san John Henry Newman (il Signore ci salva parlando al nostro cuore dal suo sacro Cuore) ci insegna, scrive papa Francesco, che "davanti al Cuore di Gesù vivo e presente, la nostra mente, illuminata dallo Spirito, comprende le parole di Gesù" (27). E questo ha conseguenze sociali, perché il mondo può cambiare "a partire dal cuore" (28).



Gesti e parole d'amore

Ai gesti e alle parole d'amore di Cristo è dedicato il secondo capitolo. I gesti con i quali ci tratta come amici e mostra che Dio "è vicinanza, compassione e tenerezza", si vedono negli incontri con la samaritana, con Nicodemo, con la prostituta, con la donna adultera e con il cieco sulla strada (35). Il suo sguardo, che "scruta l'intimo del tuo essere" (39), mostra che Gesù "presta tutta la sua attenzione alle persone, alle loro preoccupazioni, alle loro sofferenze" (40). In modo tale "da ammirare le cose buone che riconosce in noi" come nel centurione, anche se gli altri le ignorano (41). La sua parola d'amore più eloquente è l'essere "inchiodato sulla Croce", dopo aver pianto per l'amico Lazzaro e aver sofferto nell'Orto degli Ulivi, consapevole della propria morte violenta "per mano di quelli che Lui tanto amava" (46).

Il mistero di un cuore che ha tanto amato

Nel terzo capitolo, "Questo è il cuore che ha tanto amato", il Pontefice ricorda come la Chiesa riflette e ha riflettuto in passato "sul santo mistero del Cuore del Signore". Lo fa riferendosi all'enciclica di Pio XII *Haurietis aquas*, sulla devozione al Sacro Cuore di Gesù (1956). Chiarisce che "la devozione al Cuore di Cristo non è il culto di un organo separato dalla Persona di Gesù", perché noi adoriamo "Gesù Cristo intero, il Figlio di Dio fatto uomo, rappresentato in una sua

immagine dove è evidenziato il suo cuore” (48). L’immagine del cuore di carne, sottolinea il Papa, ci aiuta a contemplare, nella devozione, che “l’amore del Cuore di Gesù Cristo, non comprende soltanto la carità divina, ma si estende ai sentimenti dell’affetto umano” (61) Il suo Cuore, prosegue Francesco citando Benedetto XVI, il suo contiene un “triplice amore”: quello sensibile del suo cuore fisico “e il suo duplice amore spirituale, l’umano e il divino” (66), in cui troviamo “l’infinito nel finito” (64).

Il Sacro Cuore di Gesù è una sintesi del Vangelo

Le visioni di alcuni santi, particolarmente devoti al Cuore di Cristo – precisa Francesco – “sono stimoli belli che possono motivare e fare molto bene”, ma “non sono qualcosa che i credenti sono obbligati a credere come se fossero la Parola di Dio”. Quindi il Papa ricorda con Pio XII che non si può dire che questo culto “debba la sua origine a rivelazioni private”. Anzi, “la devozione al Cuore di Cristo è essenziale per la nostra vita cristiana in quanto significa l’apertura piena di fede e di adorazione al mistero dell’amore divino e umano del Signore, tanto che possiamo affermare ancora una volta che il Sacro Cuore è una sintesi del Vangelo” (83). Il Pontefice invita poi a rinnovare la devozione al Cuore di Cristo anche per contrastare “nuove manifestazioni di una ‘spiritualità senza carne’ che si moltiplicano nella società” (87). È necessario tornare alla “sintesi incarnata del Vangelo” (90) davanti a “comunità e pastori concentrati solo su attività esterne, riforme strutturali prive di Vangelo, organizzazioni ossessive, progetti mondani, riflessioni secolarizzate, su varie proposte presentate come requisiti che a volte si pretende di imporre a tutti” (88).

L’esperienza di un amore “che dà da bere”

Negli ultimi due capitoli, Papa Francesco mette in evidenza i due aspetti che “la devozione al Sacro Cuore dovrebbe tenere uniti per continuare a nutrirci e ad avvicinarci al Vangelo: l’esperienza spirituale personale e l’impegno comunitario e missionario” (91). Nel quarto,

“L’amore che dà da bere”, rilegge le Sacre Scritture, e con i primi cristiani, riconosce Cristo e il suo costato aperto in “colui che hanno trafitto” che Dio riferisce a se stesso nella profezia del libro di Zaccaria. Una sorgente aperta per il popolo, per placare la sua sete dell’amore di Dio, “per lavare il peccato e l’impurità” (95). Diversi Padri della Chiesa hanno menzionato “la ferita del costato di Gesù come origine dell’acqua dello Spirito”, su tutti Sant’Agostino, che “ha aperto la strada alla devozione al Sacro Cuore come luogo di incontro personale con il Signore” (103). A poco a poco questo costato ferito, ricorda il Papa “venne



assumendo la figura del cuore” (109), ed elenca diverse donne sante che “hanno raccontato esperienze del loro incontro con Cristo, caratterizzato dal riposo nel Cuore del Signore” (110). Tra i devoti dei tempi moderni, l’enciclica parla prima di tutto di San Francesco di Sales, che raffigura la sua proposta di vita spirituale con “un cuore trafitto da due frecce, racchiuso in una corona di spine” (118)

Le apparizioni a Santa Margherita Maria Alacoque

Sotto l’influsso di questa spiritualità, Santa Margherita Maria Alacoque racconta le apparizioni di Gesù a Paray-le-Monial, tra la fine di dicembre 1673 e il giugno 1675. Il nucleo del messaggio che ci viene trasmesso può essere riassunto in quelle parole che Santa Margherita ha udito: “Ecco quel Cuore che tanto ha amato gli uomini e che nulla ha risparmiato fino ad esaurirsi e a consumarsi per testimoniare loro il suo Amore” (121).

Teresa di Lisieux, Ignazio di Loyola e Faustina Kowalska

Di Santa Teresa di Lisieux, il documento ricorda il chiamare Gesù “Colui il cui cuore batteva all’unisono col mio” (134) e le sue lettere alla sorella suor Maria, che aiuta a non concentrare la devozione al Sacro Cuore “su un aspetto doloristico” quello di chi intendeva la riparazione come un “primato dei sacrifici”, ma sulla fiducia “come la migliore offerta, gradita al Cuore di Cristo” (138). Il Pontefice gesuita dedica alcuni passi dell’enciclica anche al posto del Sacro Cuore nella storia della Compagnia di Gesù, sottolineando che nei suoi Esercizi Spirituali, Sant’Ignazio di Loyola propone all’esercitante “di entrare nel Cuore di Cristo” in un dialogo da cuore a cuore. Nel dicembre 1871, padre Beckx consacrò la Compagnia al Sacro Cuore di Gesù e padre Arrupe lo fece nuovamente nel 1972 (146). Le esperienze di Santa Faustina Kowalska, si ricorda, ripropongono la devozione “con un forte accento sulla vita gloriosa del Risorto e sulla misericordia divina” e motivato da queste, anche San Giovanni Paolo II “ha collegato intimamente la sua riflessione sulla misericordia con la devozione al Cuore di Cristo” (149). Parlando della “devozione della consolazione”, l’Enciclica spiega che davanti ai segni della Passione conservati dal cuore del Risorto, è inevitabile “che il credente desideri rispondere” anche “al dolore che Cristo ha accettato di sopportare per tanto amore” (151). E chiede “che nessuno si faccia beffe delle espressioni di fervore credente del santo popolo fedele di Dio, che nella sua pietà popolare cerca di consolare Cristo” (160). Perché poi “desiderosi di consolarlo, ne usciamo consolati” e “possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizione” (162).

La devozione al Cuore di Cristo ci invia ai fratelli

Il quinto e ultimo capitolo “Amore per amore” approfondisce la dimensione comunitaria, sociale e missionaria di ogni autentica devozione al Cuore di Cristo, che, nel momento in cui “ci conduce al Padre, ci invia ai fratelli” (163). Infatti l’amore per i fratelli è il “gesto più grande che possiamo offrirgli per ricambiare amore per amore” (167). Guardando alla storia della spiritualità, il Pontefice ricorda che l’impegno missionario di San Charles de Foucauld lo rese “fratello universale”: “lasciandosi plasmare dal Cuore di Cristo, voleva ospitare nel suo cuore fraterno tutta l’umanità sofferente” (179). Francesco parla poi della “riparazione”, come spiegava San Giovanni Paolo II: “offrendoci insieme al Cuore di Cristo, «sulle rovine accumulate dall’odio e dalla violenza, potrà essere costruita la civiltà dell’amore tanto desiderato, il regno del cuore di Cristo»” (182).

La missione di far innamorare il mondo

L’enciclica ricorda ancora con San Giovanni Paolo II che “la consacrazione al Cuore di Cristo «è da accostare all’azione missionaria della Chiesa stessa, perché risponde al desiderio del Cuore di Gesù di propagare nel mondo, attraverso le membra del suo Corpo, la sua dedizione totale al Regno». Di conseguenza, attraverso i cristiani, «l’amore sarà riversato nei cuori degli uomini, perché si edifichi il corpo di Cristo che è la Chiesa e si costruisca anche una società di giustizia, pace e fratellanza»” (206). Per evitare il grande rischio, sottolineato da San Paolo VI, che nella missione “si dicano e si facciano molte cose, ma non si riesca a provocare il felice incontro con l’amore di Cristo” (208), servono “missionari innamorati, che si lascino ancora conquistare da Cristo” (209).

La preghiera di Francesco

Il testo si conclude con questa preghiera di Francesco: “Prego il Signore Gesù che dal suo Cuore santo scorrano per tutti noi fiumi di acqua viva per guarire le ferite che ci infliggiamo, per rafforzare la nostra capacità di amare e servire, per spingerci a imparare a camminare insieme verso un mondo giusto, solidale e fraterno. Questo fino a quando celebreremo felicemente uniti il banchetto del Regno celeste. Lì ci sarà Cristo risorto, che armonizzerà tutte le nostre differenze con la luce che sgorga incessantemente dal suo Cuore aperto. Che sia sempre benedetto!” (220).



SPAZIO COMPITI



IN ORATORIO!

PER I RAGAZZI
DELLE MEDIE

PREADO

LUNEDÌ E MERCOLEDÌ

DALLE 16:30 ALLE 18:00

16:30 MERENDA INSIEME!

17:00/18:00 COMPITI

Iscrizione 10€/mese.

Contatti:

lacchiarella@chiesadimilano.it

Matteo 388 6934277

Suor Paola 342 7884590

Oratorio San Giuseppe
Laochiarella



AUTUNNO IN ORATORIO

DOMENICA 27 OTTOBRE

Ciocolatata!

DALLE 14:30

LABORATORI CREATIVI E LAVORETTI

PER TUTTE LE ETÀ

MERENDA CON CIOCCOLATA

DOMENICA 3 NOVEMBRE

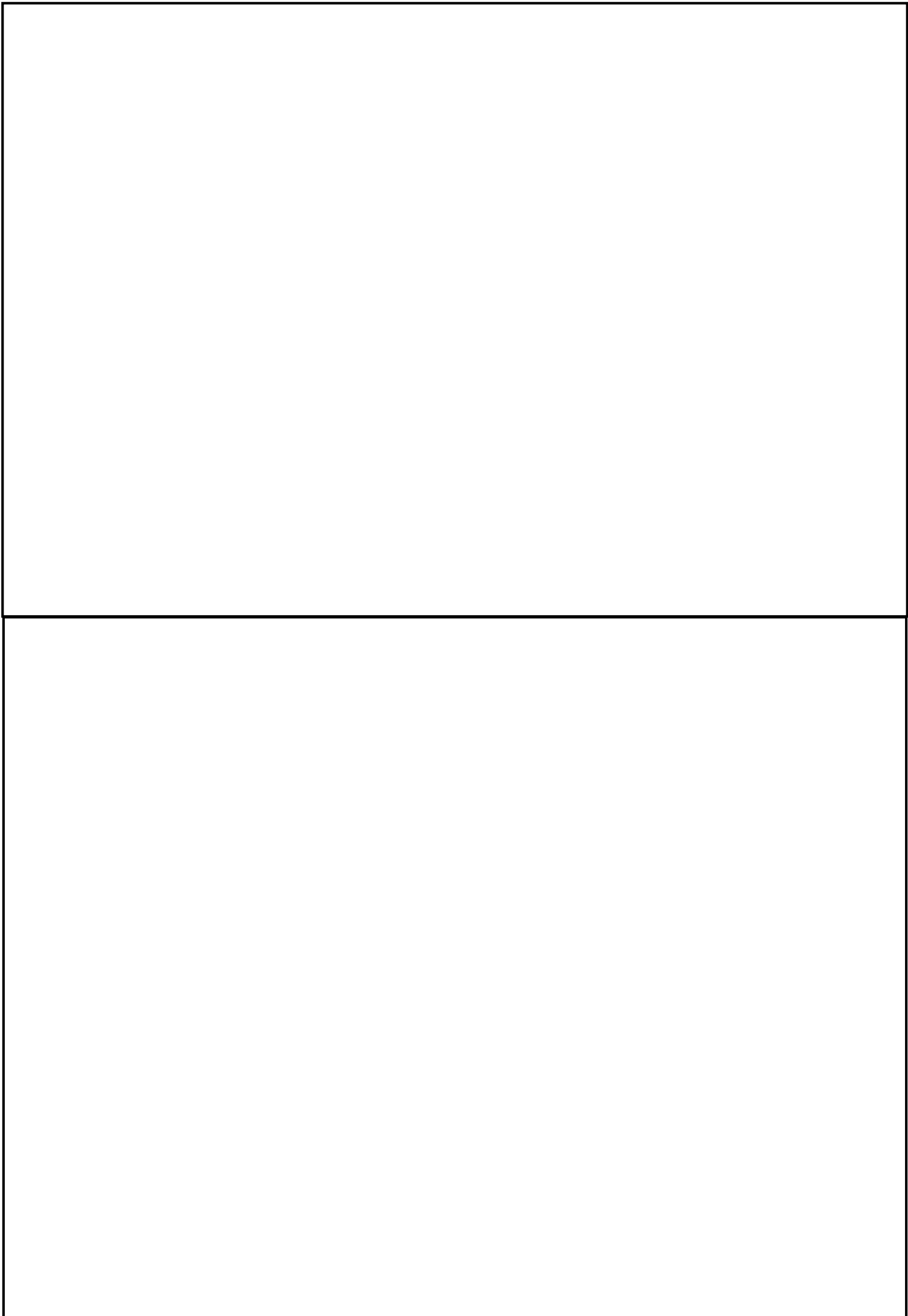
Castagne!

DALLE 14:30

ANIMAZIONE PER BAMBINI E RAGAZZI

CASTAGNE E DOLCI





Calendario Liturgico Parrocchiale dal 27 ottobre al 03 novembre 2024

<p>DOMENICA 27 OTTOBRE verde + I DOMENICA DOPO LA DEDICAZIONE Liturgia delle ore seconda settimana At 8,26-39; Sal 65; 1Tm 2,1-5; Mc 16,14b-20 La tua salvezza, Signore, è per tutti i popoli</p>	<p>Ore 09.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale) Ore 10.00 Santa Messa (chiesa di Mettone) Ore 11.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale) Int. def. coscritti del 1946 Ore 18.00 Santa Messa e Riti Catecumenali (chiesa parrocchiale) Ore 20.45 Santo Rosario (chiesa parrocchiale)</p>
<p>LUNEDI' 28 OTTOBRE rosso SS. SIMONE E GIUDA Festa - Liturgia delle ore propria At 1,12-14; Sal 18; Ef 2,19-22; Gv 14,19-26 Risuona in tutto il mondo la parola di salvezza</p>	<p>Ore 08.30 Santa Messa (chiesa San Rocco) Int. def. Ardore Antonio Ore 18.00 Santa Messa (chiesa San Rocco) Int. def. coniugi Elia Stefani e Zambon Luigina</p>
<p>MARTEDI' 29 OTTOBRE bianco Liturgia delle ore seconda settimana Beata Chiara Luce Badano Ap 12,13-13,10; Sal 143; Mc 10,17-22 Beato il popolo che ha il Signore come Dio</p>	<p>Ore 08.30 Santa Messa (chiesa parrocchiale) Int. def. Colombo Mariuccia Ore 18.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale) Int. def. Teresina Roperti e Mastroianni Pasqualino Ore 20.30 Santa Messa (chiesa Mettone)</p>
<p>MERCOLEDI' 30 OTTOBRE verde Liturgia delle ore seconda settimana Ap 13,11-18; Sal 73; Mt 19,9-12 Non abbandonarci, Signore</p>	<p>Ore 07.00 Santa Messa (Asilo S. Carlo) Int. def. Alfeo e Angelina Fontana Ore 08.30 Santa Messa (chiesa parrocchiale) Int. def. don Luciano Farina Ore 18.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale) Int. def. Freddi Giacinto, genitori e famiglia Sciortino</p>
<p>GIOVEDI' 31 OTTOBRE verde Liturgia delle ore seconda settimana Ap 14,1-5; Sal 67; Mt 19,27-29 Il nostro Dio è un Dio che salva</p>	<p>Ore 08.30 Santa Messa (chiesa parrocchiale) Int. def. Sisti Enrico e Longhini Luigia Ore 18.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale) Int. def. don Giorgio Ponti</p>
<p>VENERDI' 01 NOVEMBRE bianco + TUTTI I SANTI Solennità - Liturgia delle ore propria Ap 7,2-4.9-14; Sal 88; Rm 8,28-39; Mt 5,1-12a Benedetto il Signore in eterno</p>	<p>Ore 09.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale) Ore 10.00 Santa Messa (chiesa di Casirate) Ore 11.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale) Ore 15.30 Celebrazione dei II Vespri (chiesa parr.) e Processione con Ufficio dei Defunti (Cimitero) Ore 18.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale)</p>
<p>SABATO 02 NOVEMBRE morello + COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI Liturgia delle ore propria 2Mac 12,43-46; Sal 129; 1Cor 15,51-57; Gv 5,21-29 - Lavami, Signore, da tutte le mie colpe</p>	<p>Ore 08.30 Santa Messa (chiesa parrocchiale) Ore 11.00 Santa Messa (Cimitero di Lacchiarella) Ore 15.00 Santa Messa (Cimitero di Mettone/Casirate) Ore 16.00 - 17.45 Confessioni (chiesa parrocchiale) Ore 18.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale) Ore 20.45 Santo Rosario (Cimitero di Lacchiarella)</p>
<p>DOMENICA 03 NOVEMBRE verde + II DOMENICA DOPO LA DEDICAZIONE Liturgia delle ore terza settimana Is 56,3-7; Sal 23; Ef 2,11-22; Lc 14,1a.15-24 Il Signore si rivela a chi lo teme</p>	<p>Ore 09.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale) Ore 10.00 Santa Messa (chiesa di Mettone) Ore 11.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale) Ore 18.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale)</p>

AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 27 ottobre 2024 - I DOPO LA DEDICAZIONE DEL DUOMO

Giornata insieme delle famiglie dell'Asilo San Carlo

Ore 09.00 – 11.00 – 18.00 Santa Messa in Chiesa parrocchiale

Alla Messa delle ore 09.00 ci sarà la Conclusione delle Giornate eucaristiche e il Mandato parrocchiale ai Ministri Straordinari dell'Eucarestia

Alla Messa delle ore 18.00 ci saranno i Riti Catecumenali di accoglienza di alcuni bambini/e che verranno poi battezzati nella nostra comunità nei prossimi mesi.

Ore 10.00 Santa Messa a Mettone

Ore 15.00 Inizio attività domenicali "Autunno in Oratorio": laboratori creativi, a seguire merenda per i ragazzi/e in Oratorio San Giuseppe

Ore 20.45 S. Rosario comunitario in Chiesa parrocchiale

Lunedì 28 ottobre 2024 – Ss. Simone e Giuda Taddeo apostoli

Ore 08.30 e 18.00 S. Messa in Chiesa San Rocco

Inizio delle Benedizioni Natalizie alle famiglie.

Ore 21.00 Incontro Animatori dei Gruppi del Vangelo in Casa parrocchiale

Martedì 29 ottobre 2024 – Beata Chiara Luce Badano

Ore 08.30 e 18.00 S. Messa in Chiesa parrocchiale - 20.30 S. Messa in Chiesa a Mettone

Pellegrinaggio parrocchiale al Santuario Madonna Rosa Mistica di Montichiari (BS) e al Santuario della Madonna del Carmine a San Felice del Benaco (BS)

Mercoledì 30 ottobre 2024

Ore 07.00 Santa Messa in Asilo San Carlo

Ore 08.30 e 18.00 Santa Messa in Chiesa parrocchiale

Ore 21.00 Consiglio dell'Oratorio in Aula Magna della Casa parrocchiale

Giovedì 31 ottobre 2024

Ore 08.30 Santa Messa in Chiesa parrocchiale

Ore 18.00 Santa Messa Vigiliare della Solennità di Tutti i Santi

Non viene celebrata alle ore 20.30 la Santa Messa in Chiesa a Casirate

"Notte dei Santi" – Incontro diocesano per gli adolescenti in Centro a Milano

Venerdì 01 novembre 2024 – Tutti i Santi

Ore 09.00 - 11.00 – 18.00 Santa Messa in Chiesa parrocchiale

Ore 10.00 Santa Messa a Casirate

Ore 15.30 Celebrazione dei Secondi Vesperi dei Santi in Chiesa parrocchiale e a seguire Processione al Cimitero con Ufficio dei Defunti

Sabato 02 novembre 2024 – Commemorazione di tutti i defunti

Ore 08.30 e 18.00 Santa Messa in Chiesa parrocchiale

Ore 11.00 Santa Messa al Cimitero di Lacchiarella

Ore 15.00 Santa Messa al Cimitero di Mettone/Casirate Olona

Ore 16.00 - 17.45 Confessioni in Chiesa parrocchiale

Ore 20.45 Santo Rosario al Cimitero di Lacchiarella

Tutte le Messe di questa giornata sono della Commemorazione dei Defunti, comprese le Messe serali che non sono prefestive della domenica.

Domenica 03 novembre 2024 – II DOPO LA DEDICAZIONE DEL DUOMO

Ore 09.00 - 11.00 – 18.00 Santa Messa in Chiesa parrocchiale

Ore 10.00 Santa Messa a Mettone

Ore 15.00 Inizio attività domenicali "Autunno in Oratorio": animazione e a seguire Castagnata per i ragazzi/e in Oratorio San Giuseppe

Ore 16.00 Battesimo in Chiesa parrocchiale